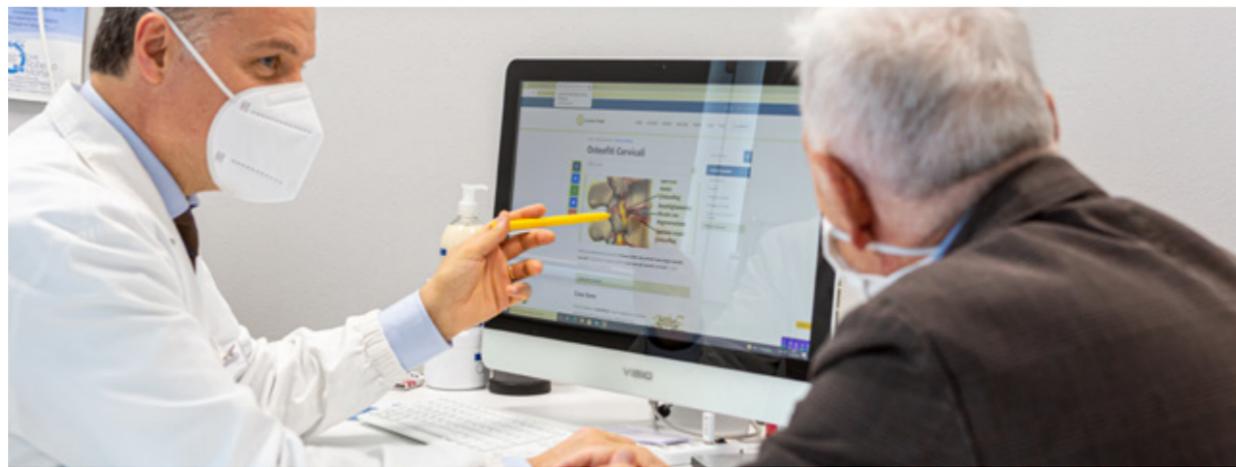




LA FATICA SI SENTE MENO CON L'OSSIGENO – OZONO TERAPIA

Roberto Mortati, professionista specializzato con lode in Medicina Fisica e Riabilitazione, Master di II Livello in Ossigeno-Ozono terapia, illustra come questa tecnica possa intervenire su diverse patologie



Il dott. Mortati con un paziente affetto da artrosi cervicale in cura con l'ossigeno - ozono terapia

SIOOT, tante le applicazioni su diverse patologie

Nel corso di oltre 35 anni di storia, la ricerca sviluppata dagli associati alla SIOOT (Società Scientifica Ossigeno Ozono Terapia), ha permesso di arricchire i protocolli con le seguenti nuove applicazioni:

- Lipodistrofia
- Trattamento ernia e protrusione discale
- Trattamento del dolore
- Patologie cerebrovascolari e neurodegenerative
- Disbiosi
- Applicazione in veterinaria
- Maculopatia degenerativa
- Uroginecologia
- Fibromialgia
- C.F.S. Sindrome stanchezza cronica
- Trattamento capillari
- Trattamento delle calvizie
- Applicazione nell'industria agroalimentare
- Attivatore naturale per fiori, frutta e verdura

Tra i diversi benefici che può apportare l'Ossigeno - Ozono terapia, così come approvata dalla Sioot (Società Scientifica Ossigeno Ozono Terapia), c'è il trattamento efficace della "Sindrome da fatica cronica" (CFS), in seguito a patologie tumorali, fibromialgia, post covid-19. A spiegare come e perché è il dottor Roberto Mortati, professionista specializzato con lode in Medicina Fisica e Riabilitazione, che riceve presso ambulatori nelle province di Modena (Ortho1, Clinica Ortopedica Modenese, via Divisione Acqui 137/2, tel. 059 8678041), Mantova e Reggio Emilia.

"La definizione più accreditata di fatica correlata ai tumori, in termini anglosassoni la "Cancer Related Fatigue" (CRF) – spiega Mortati – è quella di esperti afferenti al National Comprehensive Cancer Network (NCCN), che spiega la CRF come un senso

soggettivo di inusuale persistente fatica, correlato al tumore o ai trattamenti associati e che interferisce con le normali attività del paziente. L'assenza di recupero nonostante adeguato riposo, la differenza dalla normale stanchezza degli individui sani, accomuna la CRF a un'altra forma di astenia patologica, la sindrome di fatica cronica (CFS). Secondo molti autori, la fatica è il sintomo cronico più frequentemente in pazienti malati di cancro, la maggior parte dei quali descrive la propria sintomatologia come altamente invalidante. Anche per pazienti che hanno concluso con successo il trattamento antineoplastico e risultano liberi da malattia, la fatica costituisce uno dei residui di maggiore importanza. Recentemente è stato evidenziato anche che la fatica è un sintomo frequentemente riportato da pazienti "guariti" da carcinoma della mammella o da linfoma di Hodckin. La fatica, in questi casi, risulta essere uno dei maggiori problemi anche molti anni dopo la conclusione del trattamento. Questo stato di spossatezza fisica è piuttosto comune anche nella fibromialgia, patologia caratterizzata da una severa inabilità nello svolgere le comuni attività quotidiane. La maggior parte dei pazienti riferisce di avere dolore ovunque, in tutto il corpo, dalla testa ai piedi. In altri termini, si ha una sensazione di "ammaccatura" o "corpo battuto" ovunque. Il dolore – prosegue Mortati – è spesso aggravato dalla umidità, dal freddo, dall'ansia, dallo stress, dal sonno disturbato, dal sovraccarico. I pazienti fibromialgici spesso si sveglia-

no già stanchi o più stanchi di quando sono andati a letto. Talvolta la stanchezza viene descritta come sensazione di debolezza generale: un normale esercizio fisico o mentale può richiedere un tempo imprecisato per il recupero".

A riportare sintomi da stanchezza e affaticamento eccessivo, oltre a difficoltà di concentrazione, fiato corto e mal di testa, sono poi anche le persone guarite dal Covid-19, nonostante siano completamente guarite. A confermarlo è ancora il dottor Mortati, che evidenzia: "Questo stato si registra anche in persone che hanno avuto sintomi molto lievi durante la malattia. La stanchezza potrebbe essere causata dalla ridotta capacità dei polmoni di ossigenare a seguito del covid e l'affaticamento ad una perdita della massa muscolare causata dal riposo forzato durante l'infezione".

Premesso tutto questo, quali sono le proprietà benefiche dell'ossigeno-ozono terapia SIOOT per curare la stanchezza cronica?

"La caratteristica che accomuna le patologie sopra descritte

– prosegue Mortati – è appunto la stanchezza cronica. Grazie all'ossigeno-ozono-terapia per via sistemica, ovvero una auto-emo-infusione (GAEI) secondo i protocolli della SIOOT (Società Scientifica Ossigeno Ozono Terapia), ossigenando i tessuti di tutto il corpo si ottiene un notevole miglioramento allo sforzo fisico, con riduzione della stanchezza e della spossatezza, oltre che un miglioramento del tono dell'umore del paziente. La GAEI (Grande Auto Emo Infusione) viene eseguita a livello ambulatoriale: al paziente si preleva una modica quantità di sangue venoso che viene miscelato a ossigeno-ozono e successivamente reinfuso al paziente stesso. La procedura avviene a livello ambulatoriale a circuito chiuso, in massima sicurezza e dura circa 45 minuti. Dopo la seduta il paziente potrà riprendere la sua via quotidiana (ad esempio lavorare, studiare, fare sport, etc.). Il ciclo prevede incontri a cadenza settimanale con numero di sedute e "mantenimento mensile" che variano a seconda della patologia e del paziente da trattare".

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'OSSIGENO OZONO TERAPIA NEL TRATTAMENTO DELL'ERNIA DISCALE
Protocolli approvati e raccomandati da SIOOT/ASOO
Validati esclusivamente con apparecchiature MULTIOSSIGEN

Evolversi dell'ernia discale dalla 1° alla 12° seduta con due applicazioni settimanali

Ernia discale espulsa L5-S1 mediana-paramediana destra trattata con Ossigeno Ozono Terapia

Ernia discale espulsa L4-L5 paramediana preforamiale destra trattata con Ossigeno Ozono Terapia

Ernia discale cervicale preforamiale destra C6-C7 trattata con Ossigeno Ozono Terapia

GIARRIGIONE CLINICA: 88,4%

SOSTANZIALE MIGLIORAMENTO: 9,4%

SITUAZIONE NON MODIFICATA: 2,2%

VALUTAZIONE EFFETTUATA SU 7.253 CASI

RICERCA EFFETTUATA SECONDO I PROTOCOLLI DELLA SOCIETÀ SCIENTIFICA DI OSSIGENO OZONO PRESENTATI ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE ELETTRICHE E MAGNETICHE (ISME) V. Spadolini, 81, Firenze, 5, 20121, N. Baccarelli, L. Valsassina, S. Volanni, R. Ricci

* Bibliografia reperibile presso SIOOT
Tel. 021 300962 - info@multioxygen.it
www.multioxygen.it

Plan Sponsor: Multioxygen Srl, via Roma 49 - 20020 Gorle (Bergamo) ITALY - Tel. +39 035 302751 - info@multioxygen.it
NON RIPRODUCIBILE SENZA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DI SIOOT